

Per "fare sindacato" la Cisl e la Fnp hanno come unica risorsa il contributo degli iscritti, con la loro libera quota di adesione. Siamo un sindacato LIBERO e AUTONOMO proprio perchè viviamo solo delle quote del tesseramento. Ogni iscritto in più è un pezzo di libertà e di autonomia maggiore che ci consente di continuare a garantire servizi e tutele. Aiutaci anche tu ad aumentare le adesioni alla Cisl ed alla Fnp.



CISLPENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

Newsletter Anno VI



10 gennaio
2019

5

Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it



**SINDACATI
DEI PENSIONATI
DI BRESCIA**



Via F.lli Folonari, 20
25126 Brescia
Tel. 030 3729370
Fax 030 2729371
E-mail: spi@cgil.brescia.it



Via Altipiano d'Asiago, 3
25126 Brescia
Tel. 030 3844630
Fax 030 3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it



Via Vantini, 5
25126 Brescia
Tel. 030 2807847
Fax 030 3771654
E-mail: brescia@uilpensionati.it

Bresciaoggi 10 gennaio 2019

LUNEDÌ 14 IN BROLETTO IL PRESIDIO DEI PENSIONATI CONTRO I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Manovra, ora scatta la protesta

I pensionati bresciani promuovono un presidio, davanti alla Prefettura a palazzo Broletto, nella mattinata di lunedì prossimo per protestare contro la manovra finanziaria.

In un comunicato, firmato dalle segreterie Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Brescia e della Valle Camonica, le ragioni della protesta: al centro il tema dell'inadeguata rivalutazione delle pensioni, oltre che la critica a numerosi aspetti della manovra.

Per le organizzazioni dei pensionati «l'attuale Governo, con il nuovo "raffreddamento dell'indicizzazione", ha scelto di fare cassa con le pensioni. Dopo 10 anni di rivalutazione bloccata continua, dunque, la vessazione contro i pensionati. Decisione che, per gli assegni superiori a tre volte il minimo» (1.522 euro lordi mese nel 2018), «può comportare una perdita da 65 a 325 euro annui lordi, a partire dal 2019 e per il resto della vita del pensionato.

Invece di ripristinare il precedente e più tutelante sistema di indicizzazione a partire dal 1 gennaio 2019, frutto

di un accordo tra il governo precedente e i sindacati, il nuovo Esecutivo ha scelto di modificare unilateralmente e senza alcun confronto con il sindacato il sistema di rivalutazione delle pensioni, peggiorando il potere d'acquisto degli assegni.

Le pensioni più penalizzate saranno quelle medie e non certo le più elevate, maturate dagli operai e dagli impiegati bresciani con decenni di lavoro e di contributi regolarmente versati.

La rivalutazione delle pensioni è una questione di equità. Da anni chiediamo che venga finalmente riconosciuto ai trattamenti pensionistici un meccanismo di rivalutazione che risponda ai reali bisogni di milioni di pensionate e di pensionati, che permetta davvero di non far perdere il potere di acquisto delle pensioni, come di fatto oggi accade. E, invece, la risposta del Governo "del cosiddetto cambiamento" è colpire e fare cassa con i pensionati ancora una volta e non agire in modo forte e determinato, ad esempio, contro l'evasione fiscale.

Basta, questo per noi non

è più tollerabile!

I sindacati pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil di Brescia e Valle Camonica, della Lombardia e di tutta l'Italia, sono contro questa politica che non dice nulla sulla necessità di rilanciare una legge sulla non autosufficienza e di un'idea sociale di welfare europeo. Siamo contro la decisione di raddoppiare le tasse a chi opera nel no profit: sarà un danno difficilmente quantificabile per la portata sociale enorme di questo comparto nel nostro Paese che tradotta in attività quotidiane, significa fare di meno per i più deboli. Siamo contro l'ipocrisia che, sempre con la stessa manovra, premia i soliti evasori fiscali con il saldo e stralcio delle cartelle. Un vero e proprio schiaffo in faccia a pensionate e pensionati che versano imposte e tasse prima ancora di ricevere l'assegno della pensione.

Inoltre, come Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil di Brescia e Lombardia denunciavamo un complicato rapporto con la Regione dalla quale attendiamo risposte concrete alle problematiche degli anziani

sui temi di welfare, sanità e non autosufficienza.

Chiediamo interventi concreti e abbiamo elaborato proposte su diminuzione delle rette in Rsa, diminuzione delle liste di attesa in Rsa, aumento dei posti letto contrattualizzati in Rsa e la costituzione di un fondo regionale dedicato alla non autosufficienza.

Ecco perché manifesteremo davanti alla Prefettura e invitiamo tutti i pensionati a unirsi al presidio: esprimiamo il dissenso per una manovra non equa e che ancora una volta giudichiamo contro i pensionati.

Una delegazione unitaria delle organizzazioni sindacali incontrerà il prefetto per esporre i motivi del dissenso e le necessità dei pensionati.

Oltre a partecipare alle future iniziative di mobilitazione generale, a partire dall'Attivo regionale unitario che si svolgerà a Milano il 16 gennaio, promuoveremo nelle prossime settimane assemblee unitarie nel territorio per discutere e fare conoscere le nostre proposte concrete». •



In tre anni la manovra sottrae 3,3 miliardi di Euro dalle tasche di pensionate e pensionati intervenendo nuovamente sull'adeguamento delle pensioni all'inflazione, diversamente da quanto già concordato con i precedenti governi... peggiorando il potere di acquisto di milioni di assegni.

ORA BASTA!

Il 14 gennaio 2019

DICIAMO NO all'ennesima penalizzazione alle pensionate e ai pensionati di questo Paese!

**PRESIDIO UNITARIO DAVANTI ALLA PREFETTURA
PALAZZO BROLETTO DALLE 10 ALLE 12**



BRESCIA E VALLE CAMONICA

IL CONGRESSO

Spi nazionale fino a domani le assise al Lingotto

Al Lingotto di Torino si sta svolgendo il XX congresso nazionale dello Spi-Cgil, sindacato con 2,7 milioni di iscritti: è l'ultima tappa congressuale prima delle assise della Cgil dal 22 al 25 gennaio a Bari.

All'appuntamento partecipa una delegazione dello Spi bresciano. I lavori hanno preso il via ieri e termineranno domani: oltre agli interventi di ospiti, attivisti e dirigenti del sindacato provenienti da tutta Italia, sono stati proposti momenti di discussione su temi d'attualità - «La democrazia e la sfida dei populismi», «La comunicazione al tempo degli algoritmi» - e il dibattito su «Restiamo umani» di domani con l'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi, lo scrittore Gianrico Carofiglio e il direttore de L'Espresso Marco Damilano. Relazione introduttiva e conclusione dei lavori del leader nazionale dello Spi, il bresciano Ivan Pedretti. •